

Quello che il mercato ci insegna

I principi cardine dell'analisi tecnica che dobbiamo assolutamente cercare di seguire anche nei momenti più difficili.



In questo 2011, altissimo per i mercati finanziari abbiamo offerto ai lettori di IDEMagazine qualcosa che di solito rimane confinato negli studi degli analisti finanziari, ovvero alcune simulazioni di andamenti di mercato che ci hanno permesso di studiare il comportamento dei prezzi, le opportunità di trading che esse ci offrono, nonché i pregi ed i difetti dei principali indicatori di analisi tecnica. In questo modo ci siamo resi conto di quali siano i "ferri del mestiere" dell'analista tecnico ed ora possiamo riflettere in maniera più consapevole sulle corrette modalità del loro utilizzo. Però anche gli ultimi sei mesi di mercato di per sé stessi sono colmi di valore didattico, cioè sono stati un'eccezionale (e diverse volte dolorosa) palestra sia per l'analista, sia per il trader. I risultati che noi abbiamo ottenuto attraverso le

nostre simulazioni sono perfettamente compatibili con la realtà che abbiamo osservato dall'estate in poi, con la sola differenza che quest'ultima ha aggiunto un'enorme peso psicologico a tutti coloro che avessero interessi attivi sui mercati finanziari. Per gli analisti è diventato oltremisura stucchevole e persino ridicolo essere smentiti repentinamente dall'andamento dei prezzi, anche dopo aver svolto un'eccellente lavoro di analisi, semplicemente perché nel frattempo erano arrivate notizie politiche imprevedibili ed in netto contrasto con lo scenario che si era appena delineato. Per gli investitori ed i gestori questi ultimi mesi hanno offerto rischi assolutamente anomali e paragonabili sono quelli del periodo 2008-2009. Inoltre ci hanno costretto a rivedere con frequenza persino nevrotica le nostre decisioni di investimento. Non sono questi gli spazi da cui criticare la politica, ma è ormai evidente anche chi conosce poco di mercati finanziari che l'atteggiamento del governo tedesco è stato perlomeno sgradito alla comunità finanziaria. In questo scenario hanno rischiato di vacillare anche le nozioni di analisi tecnica più valide. In momenti in cui elementi di rischio nuovi e non sempre facilmente commensurabili calano pesantemente su una realtà operativa già di per sé non semplice, si corre seriamente il rischio di lasciarsi andare allo sconforto e di infrangere anche le regole più elementari di analisi tecnica. Ma, se si cerca di osservare l'andamento dei mercati finanziari, soprattutto di quelli azionari, negli ultimi mesi, ci si accorge che le regole dell'analisi tecnica hanno continuato a funzionare. Vediamo dunque quali sono i principi cardine dell'analisi tecnica che dobbiamo assolutamente cercare di seguire anche nei momenti più difficili.

- **L'analisi tecnica non è in grado di prevedere l'andamento dei mercati finanziari.** Esiste una parte della disciplina, ovvero l'analisi secondo la teoria delle onde di Elliott, che fissa continuamente obiettivi di prezzo. Certamente l'alternanza di rialzi e ribassi che rappresenta il fondamento di quella disciplina è circostanza ampiamente risaputa. Ma altra cosa è prevedere con precisione i tempi e le modalità delle correzioni più importanti e profonde. Il dover adattare troppo le previsioni iniziali ad una realtà che pure si adatta discretamente alle proiezioni fatte in precedenza, produce lo stesso disagio che può fornire un falso segnale a chi utilizza la metodologia delle medie mobili o del Macd. L'analisi tecnica, però, è ricca di metodi che insegnano fino a che punto ritenere ancora in corso la tendenza predominante e quando invece iniziare a sospettare che essa sia cambiando.

- **L'analisi tecnica fornisce tecniche sfruttamento del trend.** Al trader è più utile sapersi adattare con successo alla tendenza dei prezzi, che non saper fare previsioni. Oltretutto, anche ipotizzando di possedere la proverbiale sfera di cristallo, non tutte le tendenze, anche se perfettamente previste, sarebbero poi effettivamente sfruttabili. Un conto è seguire un trend abbastanza regolare e non troppo volatile, che si rivela profittevole soprattutto perché dura per molto tempo. Otra cosa è invece seguire una tendenza molto contrastata, molto volatile e fortemente disturbata da fattori esogeni ai mercati finanziari, quali appunto le dichiarazioni più o meno opportune dei politici. Un conto è possedere la sfera di cristallo, un conto è crederci ciecamente.

- **Gli indicatori più utili al trading sono quelli che esprimono prezzi sintetici.** La media mobile non è altro che un *prezzo sintetico*, vale a dire la sintesi degli ultimi n prezzi (generalmente di chiusura) dell'attività finanziaria su cui viene calcolata. Gli oscillatori, come abbiamo visto negli ultimi articoli, esprimono invece dei valori puri, cioè dei numeri che hanno un'unità di misura diversa rispetto al prezzo. Essi non sono concepiti per fornire un segnale d'ingresso o uno stop loss, i quali altro non sono altro che dei prezzi limite. Gli oscillatori sono degli strumenti che confrontano la situazione attuale del mercato con il massimo o il minimo della situazione stessa. Di conseguenza, come abbiamo scritto molto chiaramente negli ultimissimi articoli, essi possono essere davvero poco utili al trading, ma possono fornire un buon ausilio alla lettura dei grafici, specialmente quando si rischia che essa venga effettuata più con il cuore che non con la mente, ovvero quando i grafici forniscono segnali che vanno in contrasto con le proprie speranze. In questo caso l'oscillatore, proprio perché fornisce un valore matematico, non è interpretabile a proprio piacimento, anche se spesso pure lui viene letto mediante un'analisi grafica.

- **Le doti psicologiche sono anche più importanti dell'analisi tecnica.** Con questo non vogliamo dire che sia necessario essere laureati in psicologia. Significa, come abbiamo più volte sottolineato in precedenti articoli pubblicati su IDEMagazine, che il trading e investimento sono attività che producono risultati aleatori e discontinui. Molte persone si guadagnano da vivere svolgendo professioni che, per quanto possono creare momenti di aleatorietà a livello organizzativo, lasciano ben pochi dubbi sul fatto che si percepisca regolarmente il proprio stipendio. Ma il trading è un'attività che espone allo stress tipico del venditore a provvigioni, piuttosto che dello sportivo professionista, oltre che dell'imprenditore e di tutte quelle professioni che possono interrompersi improvvisamente o che possono produrre che le svolgano importanti danni economici e/o legali. Con questo non significa che bisogna diventare tutti dei giocatori d'azzardo professionisti. Significa semplicemente che bisogna imparare ad abituarsi alla discontinuità dei risultati in misura direttamente proporzionale al livello assoluto di rischio delle attività finanziarie in cui si investe. In altre parole, investire sul mercato azionario produce più discontinuità nei risultati piuttosto che investendo in pronti contro termine.

Questi sono alcuni concetti che bisognerebbe mettere in pratica sempre, in qualunque momento e in qualunque scenario economico-finanziario. Si impiegano anni per apprendere competenze e per riconoscere la propria personalità in ambito finanziario (cioè i propri obiettivi ed il proprio profilo di rischio). Però in quest'ambito sono molti gli elementi ed i fatti che mettono in forte discussione la nostra tenacia come investitori e la fiducia che noi riponiamo nel nostro sapere. Eppure la validità dell'analisi tecnica viene riconosciuta ormai da più di un secolo ed in questo periodo si è visto di tutto, basti pensare alle due guerre mondiali. Se ancora

Editoriale

Numero 104 - Dicembre 2011

In questo numero la sezione Institutional Investor illustra gli aspetti salienti delle opzioni MIBO settimanali introdotte da Borsa Italiana nell'Idem e la descrizione delle strategie operative più semplici ad esse applicabili.....[continua](#)

Speciale Webank

Banking, trading e un forte posizionamento sull'innovazione. E' questo il biglietto di presentazione di Webank, banca online controllata dal gruppo BPM, tra i leader del mercato italiano con oltre centomila clienti diretti e altri quattrocentomila legati all'Internet banking del Gruppo Bipiemme...[continua](#)

TRADING LIVE SULLE OPZIONI

Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti: Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti:

- i grafici di profilo e l'analisi di scenario
- l'analisi del mercato attuale e prospettive a breve termine
- strategie in opzioni con titoli azionari
- strategie in opzioni con opzioni su indice
- approfondimenti a richiesta

VISUALIZZA

oggi ci affidiamo a questa disciplina fatta di così poche e spesso imprecise regole è perché essa sarà sicuramente migliorabile, ma è ancora migliore di tanti altri metodi.

Buone feste a tutti!

Massimo Intropido

È il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. È socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

[INDIETRO](#) [INDICE](#) [AVANTI](#)